

Corte Ma. La corrispondenza con l'azienda non è coperta da riservatezza

La mail divide avvocati e giuristi d'impresa

Precisate le conseguenze del vincolo di dipendenza

Giovanni Negri

MILANO

Il giurista d'impresa non può godere della stessa tutela della riservatezza accordata all'avvocato. A questa conclusione è approdata la Corte di giustizia europea nella causa C-550/07 che ha respinto la tesi di una multinazionale del ramo chimico sottoposta ad accertamenti della Commissione europea per possibili pratiche anticoncorrenziali. Durante l'esame dei documenti raccolti dai rappresentanti della Commissione era nata una controversia su due mail scambiate tra il direttore generale della società e

un avvocato iscritto all'ordine forense olandese, ma componente del servizio giuridico della società. Dopo aver analizzato i messaggi di posta elettronica, la Commissione aveva concluso che questi non erano tutelati dalle forme di protezione della corrispondenza tra avvocato e cliente.

Una posizione che ora è stata confermata dalla pronuncia dei giudici europei che hanno, innanzitutto, precisato come la qualità di avvocato indipendente rappresenta la conseguenza di una professione forense avvertita come elemento di collaborazione all'amministrazione della giustizia e come attività indirizzata a fornire, in piena indipendenza, assistenza legale al cliente. Ne deriva che il requisito di indipendenza implica l'assenza di qualsiasi rapporto di impiego tra l'avvocato e il suo cliente, e che, pertanto, la tutela offerta dall'ordinamento sulla base del principio della riserva-

tezza non si estende agli scambi all'interno di un'impresa o di un gruppo con avvocati interni.

La Corte sottolinea come l'avvocato dipendente da un'impresa, nonostante la sua iscrizione all'ordine forense e i vincoli professionali che ne derivano, non è in possesso dello stesso grado di indipendenza dal suo datore di lavoro di cui gode invece un avvocato che lavora in uno studio legale esterno. La condizione di lavoratore subordinato, o parzialmente subordinato, non permette al giurista d'impresa di prendere le distanze dalle strategie commerciali del suo datore di lavoro e condizionala sua capacità di agire con indipendenza professionale. Il giurista d'impresa può essere chiamato a svolgere altri compiti (come nella fattispecie, quello di coordinatore per il diritto della concorrenza) che possono incidere sulla politica commerciale dell'impresa: funzioni che non possono che rafforzare gli

stretti legami dell'avvocato con l'azienda.

In questo contesto, la Corte dichiara che, tanto per la sua dipendenza economica quanto per i suoi stretti legami con il suo datore di lavoro, il legale d'impresa non gode di un'indipendenza professionale paragonabile a quella di un avvocato esterno. Inoltre, la Corte considera che questa interpretazione non viola il principio di parità di trattamento perché l'avvocato d'impresa si trova in una posizione sostanzialmente diversa da quella di un avvocato esterno. La Corte considera infine che ogni soggetto che intende avvalersi della consulenza di un avvocato deve accettare le restrizioni e condizioni associate all'esercizio della professione. Le modalità della tutela della riservatezza delle comunicazioni tra avvocati e clienti rientrano tra queste restrizioni e condizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta. Parte il tavolo tecnico

Primo round fra Cnf e ministero

Aperture sull'ufficio del processo

Tramontato il tentativo di introdurre con la manovra d'estate la figura dell'ausiliare del giudice, con il compito di preparare proposte per la soluzione del-

La mappa della litigiosità

Contenzioso ordinario 1° e 2° grado al 31 luglio 2010. Anali

| | |
|---|-----------------------------|
| Materie del giudizio | Giacenza al 1° gennaio 2010 |
| Prestazioni pensionistiche | 124.549 |
| Prestazioni a sostegno del reddito | 142.176 |
| Contenzioso contributivo | 101.230 |
| Procedure concorsuali | 18.135 |
| Opposizioni dell'Istituto | 18.351 |
| Contribuzione da previdenza agricola | 33.449 |
| Altro contenzioso | 26.035 |
| Totale contenzioso materie previdenziali | 463.925 |
| Contenzioso area legale invalidità civile | 292.662 |
| Contenzioso area amm. invalidità civile | 66.369 |
| Totale generale | 822.956 |

Previdenza. Record di liti per invalidità. Al via da oggi la per diventare le

Alessandro Galimberti

MILANO

Fortesquilibrio nella ripartizione geografica del contenzioso - Il 90% concentrato in cinque sole regioni del Centro-Sud - e una grande incidenza delle controversie legate all'invalidità civile, arrivate al 41,5% dell'arretrato.

È questa la fotografia delle pendenze giurisdizionali dell'Inps che hanno indotto i vertici dell'istituto ad aprire un

considerazione altre forme di presentazione o di candidatura. Ogni sede regionale dell'Inps compierà l'istruttoria sulle domande ricevute il 29 ottobre, compilate provvisorie circolari ritagliate sul perimetro circoscrizionali - destinate alla direzione generale; una commissione istituita ad hoc valuterà infine i curricula e formularà le definitive liste, calendarizzate e